

MCM
Milano
Capitale
del
Moderno

A cura di Lorenzo
Degli Esposti

Nel corso del XX secolo l'architettura moderna si è articolata in specifici centri di propulsione, revisione, critica. Il caso di Milano è emblematico: Terragni e il Razionalismo, la Ricostruzione con Gio Ponti, Luigi Moretti, Vittoriano Viganò, la Tendenza di Rossi, il design, fino alle ricerche attuali. MCM traccia questa storia da molteplici punti di vista sull'architettura, il design, la città e il paesaggio.



Milano
Capitale
del
Moderno

A cura di Lorenzo Degli Esposti

EXPO BELLE ARTI
DI VITTORIO SGARBI
PADIGLIONE ARCHITETTURA
GRATTACIELO PIRELLI - MILANO

Milano
Capitale
del
Moderno

A cura di
Lorenzo Degli Esposti

EXPO BELLE ARTI
DI VITTORIO SGARBI

PADIGLIONE ARCHITETTURA
GRATTACIELO PIRELLI – MILANO



Regione
Lombardia

EXPO

MILANO 2015 LOMBARDIA

Belle Arti

A CURA DI VITTORIO SGARBI

PADIGLIONE ARCHITETTURA

Presidente

Roberto Maroni

Vicepresidente e Assessore Casa,
Housing Sociale, EXPO 2015
e Internazionalizzazione
delle Imprese

Fabrizio Sala

Assessore Culture,
Identità e Autonomie

Cristina Cappellini

Progetto ideato da

Vittorio Sgarbi

Ambasciatore Expo
per Regione Lombardia

Responsabile del progetto

Sauro Moretti

Coordinamento generale

Giovanni C. Lettini

Direttore creativo

Sara Pallavicini

Segreteria organizzativa

Francesca Sacchi Tommasi

Responsabile allestimenti

Stefano Morelli

Curatore

Lorenzo Degli Esposti

Realizzazione

Degli Esposti Architetti

Staff curatoriale

Francesca Balena Arista

(Responsabile design)

Davide Borsa

(Resp. conservazione dell'architettura)

Elisa Cristiana Cattaneo

(Responsabile città e paesaggio)

Sara Daniele (Coordinatrice)

Gregorio Pecorelli (Coordinatore)

Maurizio Petronio

Daniele Zerbi

Staff organizzativo

Silvia Binetti

Edoardo Croce

Livia Daniele

Francesco Degli Esposti (Coordinatore)

Lara Fraccadori

Marco Galloni

Paola Gambero

Aleksi Javakhishvili

Tommaso Mennuni

Federica Mercandelli

Andrea Mogni

Federica Montingelli

Marco Morselli

Ginevra Parietti

Giorgia Perale

Margarita Petrova

Pietro Servalli

Luana Torri

Susana Velásquez Ochoa

Amarda Velcani

Sito web

Creativa, Perugia

Fotografi

Maurizio Petronio

Daniele Zerbi



Con la sponsorizzazione di:



Group

YOUR JOB, OUR WORK



Fondazione La Triennale di Milano

Consiglio d'Amministrazione

Claudio De Albertis (Presidente) †
Clarice Pecori Giraldi (Vicepresidente)
Lorenza Bravetta
Gianluca Vago
Carlo Edoardo Valli

Direttore Generale
Andrea Cancellato

Collegio dei Revisori dei conti
Maria Ida Polidori (Presidente)
Barbara Premoli
Giuseppe Puma

Comitato Scientifico
Silvana Annicchiarico, Design, Industria e Artigianato
Edoardo Bonaspetti, Arti visive e Nuovi media
Alberto Ferlenga, Architettura e Territorio
Eleonora Fiorani, Moda

Amici della Triennale
Elena Tettamanti (Presidente)

Triennale di Milano Servizi Srl

Consiglio d'Amministrazione
Carlo Edoardo Valli (Presidente)
Angelo Lorenzo Crespi
Andrea Cancellato (Consigliere Delegato)

Organo di controllo
Maurizio Scazzina

Fondazione Museo del Design

Consiglio d'Amministrazione

Arturo Dell'Acqua Bellavitis (Presidente)
Erica Corti
Barbara Pietrasanta
Rodrigo Rodriguez
Valentina Sidoti

Direttore Generale
Andrea Cancellato

Collegio Sindacale
Salvatore Percuoco (Presidente)
Maria Rosa Festari
Andrea Vestita

Triennale Design Museum

Direttore
Silvana Annicchiarico

Comitato Scientifico
Arturo Dell'Acqua Bellavitis (Presidente)
Silvana Annicchiarico
Marco Aime
Matteo Bittanti
Vanni Codeluppi
Dario Curatolo
Anty Pansera

LA CITTÀ IDEALE

OMAGGIO A GUGLIELMO MOZZONI

Padiglione Architettura
Expo Belle Arti di Vittorio Sgarbi

5 maggio - 31 ottobre 2015

Mostra a cura di
Lorenzo Degli Esposti

Realizzazione della mostra
Degli Esposti Architetti

Coordinamento
Sara Daniele
Gregorio Pecorelli

Fotografie
Archivio Mozzoni, Varese
Maurizio Petronio
Daniele Zerbi

Progetto espositivo
Lorenzo Degli Esposti
Degli Esposti Architetti
Luca Veltri
laboratorio.quattro

Piedistalli
Givrem, Cosio Valtellino

Assicurazione
Pirelli Broker, Milano

Trasporti
Gianfranco Cattaneo, Villa d'Adda
Crown Fine Art, Torino
Ernesto Gallotta, Sant'Angelo Lodigiano

Soggetti prestatori
Archivio Mozzoni, Varese
Flavio Castiglioni, Milano
Giulia Maria Crespi, Milano
Giovanni Battista Litta Modignani, Milano

ARCHITETTURA SINTATTICA

Padiglione Architettura
Expo Belle Arti di Vittorio Sgarbi

22 ottobre - 1 dicembre 2015

Mostra a cura di
Maddalena d'Alfonso
Lorenzo Degli Esposti

Realizzazione della mostra
Degli Esposti Architetti

Coordinamento
Sara Daniele

Fotografie di
Matteo Cirenei
Marco Introini
Marco Menghi
Maurizio Montagna
Maurizio Petronio
Filippo Poli
Giada Ripa
Filippo Romano
Claudio Sabatino
Daniele Zerbi

Progetto espositivo
Maddalena d'Alfonso
Degli Esposti Architetti

Stampe fotografiche
Laboratorio De Stefanis
LINKE.
spazio//biennale
Studio GM di Mario Govino

Stampe pannelli
Multimedia Publishing

Trasporti
CLT Service

MILANO CAPITALE
DEL MODERNO

Padiglione Architettura
Expo Belle Arti di Vittorio Sgarbi

5 maggio - 26 novembre 2015

Ciclo di convegni a cura di
Lorenzo Degli Esposti

Responsabile scientifico
Lorenzo Degli Esposti

Realizzazione del ciclo
Degli Esposti Architetti

Staff curatoriale
Francesca Balena Arista
Davide Borsa
Elisa Cristiana Cattaneo
Sara Daniele
Gregorio Pecorelli
Maurizio Petronio
Daniele Zerbi

Staff organizzativo
Edoardo Croce
Livia Daniele
Francesco Degli Esposti
Lara Fraccadori
Paola Gambero
Tommaso Mennuni
Federica Mercandelli
Andrea Mogni
Marco Morselli
Ginevra Parietti
Giorgia Perale
Pietro Servalli
Luana Torri
Susana Velásquez Ochoa
Amarda Velcani

Anteprima OPEN Belvedere
in occasione del
Salone del Mobile Milano 2015
17 aprile 2015

Fotografie di
Maurizio Petronio
Daniele Zerbi

Video e video installazioni
**Fondazione Centro Sperimentale
di Cinematografia, sede Lombardia**
Paolo Calcagni
Umberto Saraceni

Atenei e accademie partecipanti
Accademia Adrianea
Accademia di Belle Arti di Brera
Domus Academy
IED - Istituto Europeo di Design
Istituto Marangoni
NABA - Nuova Accademia di Belle Arti Milano
Politecnico di Milano
Università degli Studi di Pavia

In collaborazione con
Ordine degli Architetti P.P.C.
della Provincia di Milano

Indice MCM

- 9 *Prefazione* di Roberto Maroni, Fabrizio Sala, Cristina Cappellini
- 17 *Milano capitale del Moderno* di Lorenzo Degli Esposti
- 26 *Lista edifici MCM*
- 28 *Mappa edifici MCM*
- 37 **La Città ideale. Omaggio a Guglielmo Mozzoni**
- 39 *Guglielmo Mozzoni, una personalità poliedrica* di Giulia Maria Crespi
- 40 *Una perduta Città ideale* di Vittorio Sgarbi
- 41 *Omaggio a Guglielmo Mozzoni* di Lorenzo Degli Esposti
- 44 *Mi sembra ieri...* di Giovanni Battista Litta Modignani
- 45 *Modello urbanistico* di Lorenzo Greppi
- 46 *"Dove ancora cantano le rane"* di Carlo Bertelli
- 47 *Per l'Expo ci vuole una Città ideale* di Mario Botta
- 48 *Evviva il Muzun* di Fiorella Basile
- 49 *La Città ideale* di Giorgio Galli
- 50 *Gli edifici di forma sferica e la Città ideale* di Antonio Migliacci
- 52 *"Per diventare eterno, poi, c'è sempre tempo"* di Fabrizio Salvadori
- 54 *L'architettura al servizio delle farfalle... e della città* di Maria Vittoria Capitanucci
- 56 *Guglielmo Mozzoni: "L'Hidalgo di Biumo"* di Luigi Zanzi
- 58 *Ricordo privato* di Gianni Ravasi
- 59 *La Città ideale di Guglielmo Mozzoni* di Fiorella Basile, Silvia Basso, Carlo Bertelli, Lorenzo Degli Esposti, Lorenzo Greppi, Antonio Migliacci
- 65 *L'allestimento nel Pirelli* di Lorenzo Degli Esposti, Luca Veltri
- 71 **Architettura sintattica**
- 73 *Architettura sintattica* di Maddalena d'Alfonso
- 79 *Dietro alle quinte* di Sara Daniele
- 93 **Milano moderna e contemporanea**
- 95 *Sul Moderno dialogo con Vittorio Gregotti*
- 101 *Sul Moderno dialogo con Antonio Monestirolì*
- 108 *Milano capitale del Moderno* di Ernesto d'Alfonso
- 116 *Milano moderna e postmoderna* di Pierluigi Nicolin
- 118 *Caratteri di Milano e architettura d'oggi* di Angelo Torricelli con Sara Protasoni
- 125 *Ascolto il tuo cuore... Milano* di Federico Bucci
- 128 *Architectural Walks in Milan* di Marco Borsotti, Paolo Brambilla, Maria Vittoria Capitanucci
- 134 *Sul libro (per Milano)* di Carlo Berizzi, Gianni Biondillo, Marco Biraghi, Paolo Caffoni, Maria Vittoria Capitanucci, Lorenzo Degli Esposti, Emanuele Galesi, Filippo Minelli
- 144 *Per un atlante delle trasformazioni del territorio milanese* di Francesco de Agostini
- 146 *Milano orizzontale* di Nicolò Privileggio con Marco Baccarelli, Sebastiano Brandolini, Pietro Macchi Cassia
- 152 *Scenari per la città metropolitana* di Emilio Battisti

161 **Casi milanesi**

- 163 *L'eclisse della regione* di Davide Borsa
- 165 *Il caso della Pietà Rondanini* di Alberico Barbiano di Belgiojoso, Emilio Battisti, Amedeo Bellini, Carlo Bertelli, Philippe Daverio, Maria Teresa Fiorio, Augusto Rossari, Vittorio Sgarbi, Silvano Tintori
- 171 *Istituto Marchiondi Spagliardi* di Ugo Carughi, Roberto Mascazzini, Sergio Poretti, Antonella Ranaldi, Bruno Reichlin
- 181 *Istituto Marchiondi Spagliardi* di Andrea Bruno, Marco Dezzi Bardeschi, Antonella Ranaldi, Attilio Stocchi
- 187 *Progetti e spazi per la nuova sede dell'Accademia di Brera* di Marco Dezzi Bardeschi, Giorgio Fiorese, Gabriella Guarisco, Luca Monica, Stefano Pizzi, Angelo Torricelli
- 192 *Big Milano. Una fase dello sviluppo urbano* di Richard Ingersoll con Luca Beltrami Gadola, Lorenzo Degli Esposti, Rolando Mastrodonato, Jacopo Muzio
- 198 *Grandi opere e crisi finanziaria* di Roberto Cuda
- 200 *Nuovi clienti* di Nicolò Ornaghi, Francesco Zorzi
- 202 *Isola, una storia neo-liberale italiana* di Isola Art Center (Alessandro Azzoni, Vincenzo Onida, Mariette Schiltz)

209 **Scuole lombarde**

- 211 *Tavola rotonda scuole di architettura* di Gianandrea Barreca, Lorenzo Degli Esposti, Marco Morandotti, Emilio Pizzi, Angelo Torricelli
- 215 *Studiare e insegnare architettura: progetti per le città e i paesaggi* di Marco Biraghi, Corinna Morandi, Luigi Spinelli
- 219 *OC International Summer School Politecnico di Milano* di Guya Bertelli, Michele Roda
- 222 *Workshop Terra Vina* di Silvio Anderloni, Eugenia Bolla, Elisa Cristiana Cattaneo, Simona Galateo, Richard Ingersoll, Stefano Lardera
- 223 *Accademia Adriana* di Pier Federico Caliarì, Carola Gentilini
- 225 *Accademia di Belle Arti di Brera* di Donatella Bonelli, Roberto Favaro, Stefano Pizzi, Sandro Scarrocchia, Tiziana Tacconi
- 231 *Architettura e arti: nuove sinergie per la città* di Francesca Bonfante, Giuseppe Bonini, Lorenzo Degli Esposti, Stefano Pizzi, Sandro Scarrocchia, Angelo Torricelli
- 235 *Professione? Designer* di Silvia Piardi con Francesca Balena Arista, Marta Bernstein, Massimo Bianchini, Riccardo Casiraghi, Odo Fioravanti, Martin Luccarelli, Jan Mattassi
- 240 *Domus Academy* di Gianandrea Barreca, Giulia Mezzalama, Elisa Poli, Ludovica Molo, Matteo Ragni, Andrea Vercellotti, Francesca Zocchi
- 243 *NABA Nuova Accademia Belle Arti Milano* di Dante Donegani, Luca Poncellini, Nicholas Bewick, Massimo Pettiti, Tim Power, Denis Santachiara, Mario Trimarchi, Francesca Zocchi
- 248 *IED, Moderno Multiforme* di Fabrizio Bertero, Federico Cassani, Carlo Forcolini, Giorgio Grandi, Matteo Moscatelli, Lorenzo Palmeri, Carla Sedini
- 254 *Istituto Marangoni* di Cristina Dosio Morozzi, Andres Avanzi, Giulia Bedoni, Marcella Bricchi, Paolo Meroni, Francesco Ponzi
- 259 *Sguardi per Milano* di Bartolomeo Corsini

267 Architettura

- 269 *Conversazione sul Moderno* di Lorenzo Degli Esposti, Peter Eisenman, Rafael Moneo
- 277 *Tavola rotonda architettura* di Alessandro Armando, Marco Biraghi, Marco Brizzi, Sara Marini, Valerio Paolo Mosco, Vittorio Pizzigoni
- 281 *Perché ora l'architettura italiana* di Valerio Paolo Mosco con Giovanni La Varra e Valter Scelsi
- 287 *Scritture italiane* di Cherubino Gambardella, Luca Molinari
- 293 *Italia* di Benno Albrecht
- 295 *Il valore dell'assenza* di Maurizio Oddo
- 297 *L'architettura degli effetti* di Alessandro Armando, Leonardo Caffo
- 301 *San Rocco Magazine* di Matteo Ghidoni, Vittorio Pizzigoni
- 306 *MAARC astrattismo e architettura razionalista* di Giovannella Bianchi, Ado Franchini
- 308 *In/Arch* di Franco Porto
- 309 *Architettura etica* di Francesco Gnechi Ruscone
- 311 *Dopo la città* di Franco Purini
- 316 *Sguardi dal Belvedere* di Aimaro Isola, Saverio Isola
- 319 *Corpo e forma: il Teatro shakespeariano di Danzica* di Renato Rizzi
- 322 *Architettura e territorio* di Mario Botta
- 326 *Cantina Antinori* di Marco Casamonti
- 327 *Vivere l'architettura* di Aldo Nalli
- 331 *La cultura urbana della densificazione* di Max Dudler
- 335 *Cinque progetti* di Manuel Aires Mateus
- 337 *Progetti* di José Linazasoro
- 340 *Costruire sul costruito e costruire il nuovo* di Guillermo Vázquez Consuegra
- 343 *"Remoto nello spazio, ma vicino nel tempo"* di Cristián Undurraga
- 345 *Luogo, precedenti, invenzione* di Yvonne Farrell

353 Città e paesaggio

- 355 *Spazio-luogo-contesto-landscape* di Elisa Cristiana Cattaneo
- 357 *Landscape Urbanism* di Elisa Cristiana Cattaneo con Alfredo Ramirez, Mosè Ricci, Charles Waldheim
- 366 *Geo-graphical Urbanism* di Nikos Katsikis con Franco Farinelli, Adrian Lahoud, Paola Viganò, Alex Wall
- 376 *Tavola rotonda città e paesaggio* di Matteo Agnoletto, Elisa Cristiana Cattaneo, Carlo Berizzi, Nicolò Privilegio, Alessandro Rocca, Nicola Russi
- 380 *Politica, città, architettura* di Marco Biraghi, Matteo Vegetti
- 385 *Critica all'urbanizzazione diffusa* di Tiziana Villani
- 388 *Immaginari e latenze* di Sara Marini con Alberto Bertagna e Dario Gentili
- 395 *Appunti su città e futuro* di Massimo Pica Ciamarra
- 397 *Beware of the smart city!* di conrad-bercah
- 400 *Learning from the Mass* di Salvatore Peluso (IRA-C)
- 402 *Inequality, Informality, Insecurity: the Challenges of Urban Design* di Camillo Boano
- 405 *Hanoi 2050. La genesi di una metropoli* di Matteo Aimini
- 407 *Città europea in evoluzione* di Giuseppe Marinoni
- 411 *Ritratti di città* di Daniele Vitale

- 417 *Berlino: forma e memoria della città storica* di Michele Caja
 420 *Milano-Madrid 2012* di Stevan Tesic
 424 *Backgrounds* di Nicola Russi, Paola Viganò, Rui Braz
 430 *Iperspazio Pubblico* di Alessandro Rocca con Alessandro Biamonti, Giovanni Corbellini, Gennaro Postiglione
 437 *Scavi, topografie, diagrammi dello spazio aperto* di Fabrizio Leoni
 440 *Costruire habitat naturali per evitare il consumo di nuovo suolo* di Carlo Scoccianti
 443 *Architetture padane* di Matteo Agnoletto con Ugo Cornia, Manuel Orazi, Nicola Rizzoli

455 Design

- 457 *Learning from Milan* di Francesca Balena Arista
 459 *Sul design* dialogo con Andrea Branzi
 466 *Sul design* dialogo con Michele De Lucchi
 468 *Abitare a Milano* di Ugo La Pietra
 472 *Fondamentalismi* di Andrea Branzi
 476 *Ettore Sottsass e il nuovo design italiano* di Andrea Branzi
 480 *Architecture & Design Short Circuits* di Gianni Pettena
 484 *L'architettura dell'oggetto* di Nigel Coates
 487 *Storia del design nell'industria alimentare: cultura, prodotti, comunicazione* di Francesca Balena Arista, Rosa Chiesa, Ali Filippini, Gianluca Grigatti, Giulia Tacchini
 492 *Necessità urbane* di Francesco Faccin
 495 *James Irvine. Un ritratto attraverso gli oggetti* di Maddalena Casadei, Francesca Picchi, Marialaura Rossiello
 500 *Design senza designers* di Chiara Alessi, Giorgio Biscaro
 504 *Superstudio in otto mosse* di Piero Frassinelli, Cristiano Toraldo di Francia

517 On-line

- 519 *Divisare* di Marcus Lloyd Andresen
 520 *The Booklist* di Luca Galofaro
 521 *Viceversa* di Valerio Paolo Mosco
 522 *Gizmo* di Florencia Andreola, Marco Biraghi, Gabriella Lo Ricco, Mauro Sullam
 525 *ArcDueCittà: scrittura architettonica/comunicazione* di Ernesto d'Alfonso
 527 *Building the EXPO (Domus)* di Donatella Bollani, Ilaria Bollati, Luisa Collina, Laura Daglio
 529 *Il Giornale dell'Architettura* di Luca Gibello con Davide Borsa
 530 *SMown Publishing* di Giuseppe Marinoni con Alessandra Coppa, Paolo Rosselli
 532 *Opera analogica* di Valter Scelsi
 534 *Occupy Facebook* di Davide Tommaso Ferrando
 538 *Architettura riflessa* di Marco Brizzi

543 *Architetti al Belvedere*

- 545 *Architetti al Belvedere* di Lorenzo Degli Esposti
 546 Gregotti Associati International
 547 Sergio Crotti Enrica Invernizzi Studio Associato
 548 Gianni Braghieri
 549 Monestiroli Architetti Associati
 550 Studio Mauro Galantino
 551 Torricelli Associati - Studio di Architettura
 552 Quattroassociati
 553 Broggi+Burckhardt
 554 Onsitestudio
 555 aMDL - Architetto Michele De Lucchi
 556 CBA Camillo Botticini Architect
 557 OBR Open Building Research
 558 act_romegialli
 559 Giulia de Appolonia Officina di Architettura
 560 Studio di Architettura Marco Castelletti
 561 Nunzio Gabriele Sciveres Studio
 562 GSMM Architetti
 563 LFL Architetti
 564 Studio Nonis
 565 B22
 565 MODOURBANO
 566 di_archon ass_
 567 Consalez Rossi Architetti Associati
 567 Barreca & La Varra
 568 Bianco + Gotti Architetti
 569 Studio Roberto Mascazzini Architetto
 569 [greppi architetti]
 570 liverani/molteni
 571 baukuh
 571 PBEB Paolo Belloni Architetti
 572 Giulio Fenyves - Arco Associati
 572 Carlo Rivi
 573 Marco Ghilotti
 573 MFA Architecture
 574 Piuarch
 575 Scandurra Studio
 576 Antonio Citterio Patricia Viel
 577 Studio Albini Associati
 578 Park Associati
 579 5+1 AA
 580 Stefano Boeri Architetti
 581 Caputo Partnership
 582 Exposure Architects
 583 Guidarini & Salvadeo Architetti Associati
 583 Laura Pasquini e Federico Tranfa Architetti
 584 Lissoni Associati
 585 DAP studio
 586 ifdesign
 587 CZA Cino Zucchi Architetti
 588 Remo Dorigati - OdA Associati
 589 MAB Arquitectura
 590 Cecchi & Lima Architetti Associati
 591 Benno Albrecht
 591 GTRF Tortelli Frassoni Architetti Associati
 592 ES-arch ernicoscaramelliniarchitetto
 592 A2BC
 593 Studio Albori
 593 CN10
 594 Metrogramma
 594 LPzR
 595 AouMM Argot ou La Maison Mobile
 595 Alterstudio Partners
 596 Caravatti_Caravatti Architetti
 596 Architetti Senza Frontiere
 597 Lorenzo Noè Studio di Architettura
 597 DONTSTOP architettura
 598 Lopes Brenna Architetti
 598 Studio WOK
 599 Francesco Librizzi Studio
 600 Morpurgo de Curtis ArchitettiAssociati
 601 Costruzioni Italiane
 601 02arch
 602 Paolo Mestriner - Studiozero
 602 Quinzii Terna Architettura
 603 Attilio Stocchi
 604 Arkpabi - Palù & Bianchi Architetti
 605 Italo Rota
 607 Degli Esposti Architetti (curatela Padiglione Architettura)

OC International Summer School Politecnico di Milano

GUYA BERTELLI, MICHELE RODA

GRATTACIELO PIRELLI, 11.09.2015

Guya Bertelli. *Piacenza-Milano, "nutrire" e comunicare un percorso formativo innovativo e di eccellenza*

Portare a Milano un momento importante dell'*International Summer School OC-OPEN CITY*, come la prima critica dei progetti, ha avuto un doppio significato:

- da una parte si è trattato di un confronto particolarmente proficuo in cui l'iniziativa scientifica e didattica del Politecnico di Milano, giunta alla sesta edizione, si è inserita in quello che, nel 2015, è stato l'evento culturale di maggior innovazione e rilievo in campo architettonico;

- dall'altra ha permesso, attraverso la successione dei contributi degli studenti, di affrontare sotto diversi punti di vista un aspetto tematico di grande attualità, come gli impatti che il ciclo del cibo (produzione, distribuzione, consumo) ha sugli assetti fisici e spaziali dei nostri territori, diventando così fattori di trasformazione dei paesaggi e dei territori.

OC-OPEN CITY, da idea ambiziosa a tradizione consolidata

Il Polo di Piacenza del Politecnico di Milano ospita dal 2002 il Corso di laurea triennale in architettura ambientale e dal 2007 il Corso di laurea magistrale in architettura, che dal 2015 ha assunto una propria autonomia con il nuovo *master* internazionale in *Sustainable Architecture and Landscape Design*. Il profilo dell'insegnamento mira a formare un progettista che sviluppi una particolare sensibilità ai temi della progettazione architettonica, nel triennio, e della progettazione paesaggistica e sostenibile, nel biennio magistrale. Tra le principali offerte nell'ambito della formazione *post-lauream* e dell'internazionalizzazione, si inserisce l'istituzione dell'*International Summer School OC-OPEN CITY* orientata alla progettazione dello spazio aperto a più scale di intervento, da quella della trasformazione del paesaggio, a quella della progettazione dello spazio pubblico e dei componenti architettonici specifici. Rivolta a giovani laureandi, laureati e dottorandi di ricerca provenienti da scuole di architettura, di pianificazione, di *design* e di ingegneria, italiane ed estere, la scuola si propone di mantenere un dialogo aperto tra le diverse competenze progettuali chiamate a confrontarsi con le problematiche emergenti dalle trasformazioni insediative attuali, assumendo così il carattere di un luogo di dibattito e di un laboratorio di idee sulle più generali prospettive di sviluppo degli abitati contemporanei. L'ampio consenso che tale evento sta ottenendo all'interno e all'esterno dell'ambito accademico è assicurato in pari misura dal credito scientifico di cui gode il Politecnico di Milano sia in Italia che all'estero, dall'interesse sperimentale della formula adottata e dal fascino culturale della città ospitante.

Piacenza è infatti la sede ideale per accogliere un'iniziativa dedicata alle problematiche architettoniche, urbane e ambientali, sia per la consistenza del patrimonio paesaggistico e artistico-monumentale, sia per l'ampia offerta di temi di studio, sia infine per le solide tradizioni del settore edilizio. Situata

negli affascinanti spazi recuperati dell'ex macello cittadino (Campus Arata), *OC-OPEN CITY* ospita ogni anno decine tra studenti, *tutor* e docenti chiamati da tutto il mondo a confrontarsi sui temi della progettazione a diverse scale, con particolare attenzione ai temi della sostenibilità e del paesaggio. L'alto valore scientifico è confermato da un fitto calendario di lezioni e conferenze, tutte aperte alla città, con nomi di primissimo piano nel dibattito architettonico e urbanistico internazionale. Si tratta di un evento della durata di tre settimane nel quale si sovrappongono i momenti di approfondimento culturale (con un intenso programma di comunicazioni e lezioni) con la sperimentazione progettuale su luoghi della città di Piacenza coinvolti in dinamiche trasformative del paesaggio urbano, extraurbano e naturale. La prima edizione dell'*International Summer School OC-OPEN CITY* si è tenuta nel 2010. Da allora l'iniziativa si è imposta come appuntamento fisso diventando uno dei laboratori più interessanti a livello internazionale. Questi i titoli e i temi sviluppati nel corso delle prime cinque edizioni: edizione 2010 *Between the city and the river. Architecture of urban relations*; edizione 2011 *Living the Street. Landscape and Public Space in the Places of Metropolitan Infrastructure*; edizione 2012 *Landscape in Sequence. Dwelling the Wall*; edizione 2013 *Nature in the City*; edizione 2014 *Architectures for a Creative City. Piacenza towards Expo*.

In concomitanza con Expo 2015, *OC-OPEN CITY* ha deciso di affrontare le sfide dell'evento milanese proponendo una spiccata attenzione ai temi del paesaggio e dell'agricoltura, sintetizzata nel titolo *Feeding (the) Landscape. A new Green-Active Museum for Agriculture*. Il *workshop* progettuale ha avuto centotrenta studenti partecipanti, selezionati su oltre duecento richieste espresse di ventuno nazionalità, si sono tenute undici conferenze di architettura oltre ad una tavola rotonda e alla proiezione di due film. In tutto quarantadue *lecturers* si sono alternati sul palco. Insieme a loro cinquantuno critici hanno animato le tre diverse commissioni. Grazie ai trenta *tutor* che hanno assistito il lavoro progettuale sono stati presentati dodici progetti (tre *masterplan* urbani, nove disegni architettonici alla scala locale), esposti in quattro diverse esposizioni. L'ultima sera, nel grande prato del Campus Arata, è stato messo in scena uno spettacolo teatrale dedicato al periodo del Moderno milanese. Per la prima volta, nel 2015, hanno partecipato anche trenta studenti iscritti alla *Advanced School of Architecture (ASA)* del Politecnico di Milano, un percorso formativo additivo, che si svolge parallelamente ai corsi di laurea magistrale e che vuole potenziare e sviluppare la figura dell'architetto-progettista, attraverso attività progettuali che lo mettano a confronto con la complessità dei fenomeni oggi in atto nelle diverse realtà europee ed extra-europee. Il titolo, *Feeding (the) Landscape*, ha un doppio significato alludendo ad una forma innovativa di paesaggio, curato e nutrito ma che

allo stesso tempo cura e crea nutrimento per i territori. In quest'ottica Piacenza e il suo territorio vengono letti e interpretati come casi-studio esemplari. Lo sfondo culturale ha coinvolto tre diversi tipi di *-scape*:

Food-Scape: l'obiettivo è l'integrazione nel sistema urbano piacentino dell'espressione fisica dei tre pilastri del ciclo del cibo: la produzione (in orti urbani e parchi agricoli), la distribuzione (attraverso mercati, capaci anche di muoversi attraverso dispositivi mobili) e il consumo (nei ristoranti di nuova generazione).

Expo-Scape: punta alla reinterpretazione del titolo di Expo *Feeding the Planet* attraverso un punto di vista maggiormente orientato verso le discipline dello spazio, proprie della progettazione architettonica e urbana.

Land-Scape: si osserva il paesaggio, a diverse scale di interazione e con diverse gerarchie, attraverso un nuovo punto di vista che legge il suolo come una risorsa attiva e preziosa, capace di modificare il sistema produttivo e di riattivare interi ambiti urbani, oggi abbandonati o sottoutilizzati. I patrocini di Expo Milano 2015, del Comitato Scientifico delle Università per Expo e dell'ATS Piacenza per Expo 2015 (oltre a quelli di enti e istituzioni cittadine) hanno rafforzato l'identità specifica dell'impegno progettuale che gli studenti hanno concentrato in particolare su tre sezioni urbane della città di Piacenza, nell'ottica di un processo di valorizzazione e rigenerazione, disposte in sequenza lungo l'asse campagna-città-fiume:

Sezione 1 (sud) – Compresa tra le ultime propaggini della periferia urbana e i primi frammenti della città diffusa, disposta tra la Tangenziale Sud e il quartiere Besurica. La sua vocazione funzionale è la produzione agricola e la ricerca innovativa in campo agricolo.

Sezione 2 – Soglia multipla compresa tra città consolidata e prima periferia insediativa, sull'antica traccia delle mura farnesiane sequenza di spazi pubblici identificabili come grandi stanze artificiali, in parte abitate (Cavallerizza) e in parte in via di disattivazione funzionale (Convento di S. Agostino, ex ospedale militare e area della darsena militare). La sua vocazione funzionale è di essere luogo adatto alla distribuzione e al commercio al dettaglio, legato all'artigianato locale e alla produzione agricola, aprendo gli usi tradizionali dello spazio ad importanti funzioni innovative.

Sezione 3 (nord) – Corrisponde alla sezione insediativa compresa tra il margine nord della città densa e il parco contrassegnato dalla presenza del fiume Po, oggi profondamente interferito dal sistema infrastrutturale delle vie di terra (autostrada) e di ferro (ferrovia). La sua vocazione funzionale è di essere luogo adatto alla compresenza di spazi dedicati alla conoscenza e all'esposizione.

Come evidente dalle vocazioni funzionali citate, l'obiettivo del *workshop* era il progetto di un nuovo museo dell'agricol-

tura piacentina – una struttura verde, attiva e dinamica – inteso come un insieme diffuso di spazi e luoghi interattivi (sia a livello fisico-spaziale che sociale-culturale) che conferiscano alla funzione espositiva tradizionale una serie di vocazioni (e quindi funzioni) ulteriori: ricerca, sperimentazione, ospitalità diffusa, percorsi di fruizione turistica. Funzioni che sono finalizzate a dare forma ai luoghi urbani, nell'ambito di diverse reti che interagiscono. Globale-locale è proprio la prima coppia dialettica su cui gli studenti sono stati sollecitati a lavorare, le altre due sono: tradizione-innovazione e identità-differenza.

Michele Roda. *Parlare di architettura, paesaggio e agricoltura nell'anno di Expo. Le ragioni di una scelta*

“Nutrire il pianeta”, il tema di Expo Milano 2015, ha una sua spiccata specificità e identità legata alle discipline dello spazio. L'agricoltura è fattore determinante – nello sviluppo storico dei territori così come nella contemporaneità – nel disegno dei luoghi, in una interrelata complessità che supera le tradizionali divisioni scalari, permeando l'assetto territoriale, il disegno della città e del paesaggio, il dettaglio tecnico e materico. Proprio in un periodo storico che travolge le categorie, risemantizzandole, rivolgere il proprio interesse al suolo produttivo significa, in estrema sintesi:

- recuperare le identità territoriali;
- incentivare modelli di agricoltura (e quindi di vita) sostenibili e compatibili;
- approcciarsi in maniera innovativa al tema del suolo (risorsa da difendere ma che, proprio e soltanto grazie alla qualità, può diventare fattore attivo delle politiche territoriali);
- guardare al paesaggio come all'unico strumento inter-scalare di integrazione dei diversi elementi del territorio: città-infrastruttura-spazio aperto.

In questo senso alcune delle parole contenute nel “Protocollo di Milano”, firmato da migliaia di cittadini e di governanti in occasione dell'Expo (www.milanprotocol.com) devono e dovranno orientare e indirizzare le azioni di quanti si occupano di spazio, in una logica complessa e interrelata con altre discipline, che non potrà più essere elusa: “Il ‘Protocollo di Milano’ unirà cittadini e istituzioni per affrontare il problema della sostenibilità alimentare con tre obiettivi: promuovere stili di vita sani e combattere l'obesità, promuovere l'agricoltura sostenibile, ridurre lo spreco di cibo del cinquanta per cento entro il 2020. Il documento è stato redatto anche per rendere evidente a tutti il livello di complessità della situazione, anche alla luce delle pressioni globali economiche e demografiche, e della straordinaria varietà di esigenze locali. La terra a nostra disposizione non è infinita e per questo va distribuita tra le diverse esigenze, riconoscendo quali di esse sono fondamentali e quali invece possono essere contenute. Sono necessari interventi globali e complessi per creare modelli di consumo e produzione sostenibili, capaci di riconcilia-

re il rispetto per il pianeta con il benessere dei suoi abitanti”.

Il territorio piacentino è per tanti versi un caso emblematico del territorio agricolo italiano e dei suoi impatti sul paesaggio. La sua stessa localizzazione ne identifica i caratteri: area caratterizzata dalla presenza del maggiore fiume italiano, snodo geografico tra il Sud Milano (l'area agricola più produttiva di tutto il paese, con il Parco Agricolo Sud che è un caso esemplare di recupero e tutela) e la Pianura Padana, transizione – in un'ipotetica sezione nord-sud tra pianura, collina e montagne (con le valli). Per questo il lavoro della *Summer School OC-OPEN CITY* è stato inteso e proposto come assolutamente centrale nel dibattito contemporaneo.

Agricoltura come fattore chiave del nostro paesaggio

Nell'ambito di una progressiva ridefinizione della società urbana europea e dei suoi limiti, è possibile parlare di un nuovo “patto” “tra città, natura, agricoltura, dove la cultura urbana affronta il cambiamento dei propri programmi di crescita, coniugandolo con il ripensamento della struttura agricola tradizionale a partire dagli ambiti di prossimità e dei territori marginali sino alla revisione dei modelli del mercato agroalimentare e della sua distribuzione”, prendendo a prestito le parole di Angelo Monti, su “AL” 499 (secondo trimestre del 2014), dedicato alle tematiche della rinaturalizzazione urbana.

In questo quadro, tra le possibili azioni praticabili, alcune sono strettamente legate alla realtà su cui gli studenti della *Summer School* sono stati chiamati a lavorare:

- ridisegno dei paesaggi periurbani;
- difesa della tessitura costruttiva e insediativa del paesaggio agrario;
- riqualificazione dell'agricoltura verso una dimensione multifunzionale sempre più integrata ai contesti urbanizzati;
- politiche di rinaturalizzazione della città pubblica.

È evidente come un discorso progettuale applicato a questi temi sia strettamente connesso con una delle questioni cardine del fare architettura, come l'idea stessa di bellezza e la sua ricerca. In questo, ricordare la Regola camaldolese del 1520, sul tema della selvicoltura sostenibile, suona come un riferimento affascinante e per nulla scontato: “E quando se n'ha da tagliare, il custode procuri d'esser presente, acciocché siano tagliati in que' luoghi, et quegl'abeti, che manco diminuiscono la selva, et manco le tolgano della sua bellezza et vaghezza”. S'introduce così il ruolo dell'uomo nella trasformazione del paesaggio. Questione che, anche in virtù delle nuove applicazioni tecnologiche in agricoltura, ha conosciuto un'accelerazione notevole, negli ultimi decenni. Con un ritmo destinato ancora a crescere, in maniera travolgente. Interrogarsi quindi sul futuro delle campagne, come fanno Beppe Croce e Sandro Angiolini nel libro *La terra che vogliamo. Il futuro delle campagne italiane* è operazione strettamente connessa al

fare architettura e al fare paesaggio: “L'estrema variabilità del nostro paesaggio è dovuta essenzialmente al lavoro dell'uomo, ai diversi sistemi agricoli che egli ha attivato per produrre cibo e altre materie prime per la propria sopravvivenza, come per esempio il legno per costruire le case. In questo senso, ciascun paesaggio agrario è insieme il risultato di un processo economico e un fattore importante per fornire un'identità culturale a un territorio e ai suoi abitanti”.

Questo è l'apparato concettuale su cui gli studenti di *OC-OPEN CITY* sono stati chiamati a lavorare, con uno sguardo ampio, complesso e articolato. Sguardo capace di superare le tradizionali categorie e discipline, come dimostrano le parole di una biologa, specializzata in architettura del paesaggio come Anna Zahonero Xifré, intervistata – sullo stesso numero di “AL” già citato – da Antonio Angelillo, direttore di ACMA, Centro Italiano di Architettura, uno dei *lecturers* di *OC 2015*:

“Esiste una linea molto chiara per ricostruire la relazione tra questi due elementi (città e campagna), ripensando la transizione urbana verso la campagna, ma soprattutto come la campagna possa apportare una migioria culturale e ambientale alla città. [...] Attraverso l'architettura del paesaggio bisogna iniziare a razionalizzare e a riequilibrare tale relazione. Esiste uno spazio fisico di relazionamento: il perimetro urbano si estende sul territorio, mentre la ruralità si sviluppa al suo interno. Probabilmente progettare con la biodiversità all'interno di contesti costruiti di aree metropolitane è uno dei temi più urgenti e importanti che l'architettura del paesaggio deve affrontare oggi”.

Le aperture

Dopo aver indagato questi temi, nell'edizione 2016, *OC-OPEN CITY* proseguirà sulla linea dell'attenzione al paesaggio e alle sue innumerevoli implicazioni spaziali. Piacenza si propone come un caso-studio esemplare anche, e forse soprattutto, in virtù della sua condizione di città liminale, affacciata sul maggiore fiume italiano.

Così emergono con forza la sovrapposizione e l'interazione di diverse forme di paesaggio: fluviale appunto, agricolo, produttivo, urbano.

In linea con le più recenti e innovative ricerche disciplinari, il quadro problematico proposto come sfondo nasce dall'integrazione tra gli scenari globali e le trasformazioni architettoniche locali, necessarie per la rinascita di ambiti obsoleti, dismessi o sotto-utilizzati.

In questo senso è lo stesso concetto di paesaggio ad essere oggetto di radicale ripensamento, in quanto prodotto complesso di eventi molteplici, variabili e dinamici, che ogni volta si presenta sia come risultato di una complessità di sguardi interferenti, sia come sintesi estrema degli eterogenei e a volte contraddittori materiali del progetto.

Editore

Actar Publishers
440 Park Ave. South, 17th Fl
New York, NY 10016 USA

A cura di

Lorenzo Degli Esposti

Progettazione e realizzazione grafica

Actar Production
Degli Esposti Architetti

Coordinamento redazionale

Degli Esposti Architetti
Ricardo Devesa

Traduzioni

Stephanie Carwin

Stampa e rilegatura

Tiger Printing

Il curatore e Actar Publishers ringraziano tutti gli architetti e gli studiosi pubblicati così come i fotografi che hanno concesso la pubblicazione delle proprie opere in questo volume.

Tutti i diritti riservati

© dell'edizione, Actar Publishers, 2017

© dei testi, i rispettivi autori

© delle fotografie, come indicato dalle concessioni in didascalia e i fotografi e gli autori delle architetture laddove aventi diritto.

ISBN

978-19-45150-71-5

Distribuzione

Actar D Inc.
New York
440 Park Ave. South, 17th Fl
New York, NY 10016
T +1 212 966 2207
F +1 212 966 2214
salesnewyork@actar-d.com

Barcelona
Roca i Batlle 2
08023 Barcelona
T +34 933 282 183
eurosales@actar-d.com

Quest'opera è soggetta a diritto d'autore. Tutti i diritti sono riservati a norma di legge, per tutto il materiale o parte di esso, compreso il diritto di tradurre e ripubblicare testi, riusare le illustrazioni, recitazione, trasmissione radio-televisiva, riproduzione in microfilm o con altri mezzi e archiviazione o salvataggio in banche dati. Per ogni modalità d'uso, deve essere ottenuta esplicita autorizzazione dai detentori dei diritti d'autore.

Il curatore e Actar Publishers sono vivamente riconoscenti verso tutti i soggetti che hanno acconsentito alla riproduzione delle immagini qui pubblicate. È stato effettuato ogni tentativo per contattare i detentori dei diritti d'autore delle immagini contenute nella presente opera. Actar Publishers apprezzerà ogni informazione relativa ad eventuali omissioni, in modo da emendarle nelle future edizioni del volume.